

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea



LA TUA VOCE CONTA

TA VOIX COMPTE

صوتك مهم

TU VOZ IMPORTA



#SiamoMaristi

LETTERA APERTA XII

#SiamoDiversità

TUTOR CONTRO GLI
ABUSI SUI MINORI

#SiamoMaristi

SAN MARCELLINO
'COMPIE' 25 ANNIE

#SiamoAmbienteProtetto

CAMPAGNA CONTRO IL
BULLISMO DAL LIBANO



INDICE

#SiamoMaristi

LETTERA APERTA XII

#SiamoMaristi

INTERVISTA A FR. GREGORIO DELGADO SOLER

#SiamoMediterraneo

CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA MISTO DI OCCUPAZIONE E FORMAZIONE: ALCANTARILLA LIMPIA

#SomosFamilia

MIMA 2024 : ANALISI E NUOVO SLANCIO DELLA MISSIONE MARISTA

#SiamoAmbienteProtetto

CAMPAGNA CONTRO IL BULLISMO DAL LIBANO

#SiamoAmbienteProtetto

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI GIOVANI: PARTECIPAZIONE E PROTEZIONE

#SiamoMediterraneo

UNA LETTERA A CASA MARCELLINO CHAMPAGNAT

#SomosDiversidad

TUTOR CONTRO GLI ABUSI SUI MINORI

#SiamoInteriorità

INCONTRI DI FRATELLI MARISTI

#SiamoMaristi

SAN MARCELLINO 'COMPIE' 25 ANNI

#SiamoRete

PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DI MARISTI MEDITERRANEA

#SiamoRete

NOTICIAS FLASH (Crónicas breves sobre algunos eventos del mes)

MARISTI di Champagnat



TRE IMMAGINI PER UN AVVENIMENTO

25 Anniversario della canonizzazione di San Marcellino Champagnat

“Ascoltatevi, voi che seguite la giustizia e che cercate il Signore, considerate la rupe da cui foste tagliati, la cava profonda da cui foste tratti.” (Is.51,1)

A tutta la famiglia marista della Provincia Mediterranea

Cari amici e amiche, oggi è un grande giorno per tutta la famiglia marista! Il 18 aprile 1999 papa Giovanni Paolo II canonizzava Marcellino Champagnat e lo proponeva come modello per tutta la Chiesa universale. Oggi, 25 anni dopo, la vita di questo sacerdote semplice e santo continua a ispirare milioni di persone. Oggi è un giorno per tornare alle nostre origini e ricordare con gratitudine **“la roccia dalla quale siamo stati tagliati”**. Vi propongo tre immagini per ricordare questo momento e nutrirci di esso:

1. Lavori nella Basilica di San Pedro

Quella mattina del 18 aprile Piazza San Pietro ci regalava un'immagine insolita. L'intera facciata della Basilica era in fase di restauro, nascosta dietro una grande struttura di ponteggi.

Anche la vita di San Marcellino Champagnat custodisce tesori nascosti che ci offrono un intero itinerario di pienezza nella sequela di Gesù. Vi invito a continuare a scoprirli, a continuare a crescere, a continuare a costruire con le nostre vite un mondo più consoni ai sogni di Dio.



1. Una cappella nel bosco e un vecchio mulino

L'anno prossimo ricorderemo il bicentenario dell'apertura della nostra casa dell'Ermitage. La solidità della roccia rimane l'immagine ispiratrice che evoca l'incontro e la fraternità. Una roccia che sfidò la determinazione e l'entusiasmo di Champagnat e che finì per essere trasformata in casa forte, in casa dove furono disegnati i sogni di una famiglia in espansione, in uscita, alla ricerca di nuovi spazi.

È interessante contemplare le immagini che conserviamo dell'evoluzione della nostra casa dell'Ermitage nel corso della storia. Ce n'è una che trovo particolarmente stimolante e voglio condividerla oggi con voi: è un disegno che mostra l'ambiente dell'Ermitage nel 1824, prima della costruzione. Sulle rive del Gier c'erano solo due semplici edifici: la cappella del bosco e un mulino. Niente di più. Da lì, da una piccola cappella nel bosco e da un vecchio mulino, inizia una storia piena di vita e di nomi. Una storia che continua. Una casa ancora in costruzione, sempre nuovi spazi per far soffiare lo Spirito.



1. Una santità per il qui e ora

Fratel Gabriele Andreucci, morto a Carmagnola appena un mese fa, era il Postulatore Generale nel 1999. Ha svolto un ruolo importante nel processo di canonizzazione del nostro fondatore. Alcune settimane prima del 18 aprile di quell'anno, Lluís Serra lo intervistava e gli chiedeva: Cosa può dire un santo di ieri ai giovani di oggi? E il buon frater Gabriele diceva: **“Le risposte devono essere qui e ora, ma non c'è né oggi, né domani nella santità. L'attualità del Fondatore sta nel suo linguaggio, valido per i giovani e per i religiosi di oggi. La realtà di oggi si trova in quella di ieri con le sue diverse manifestazioni e modalità; le risposte dovremo darle ciascuno di noi nel nostro tempo.”**

Che San Marcellino Champagnat continui a benedire le nostre vite. Le tracce della sua santità siano visibili in ciascuna delle nostre comunità, scuole e opere sociali.



Fr. Aureliano García Manzanal

Alicante, 18 aprile 2024



Fr. Gregorio Delgado Soler è nato a Olivares, Siviglia, nel 1970. È il secondo di sei figli di una famiglia profondamente cristiana. Ha studiato presso la scuola marista della vicina località di Sanlúcar la Mayor. Ha preso parte alle sue prime formazioni mariste a Castilleja e a Maimón, e successivamente ha ufficializzato il suo impegno definitivo nel 1999. Ha svolto il suo lavoro apostolico in diverse scuole mariste. Ha collaborato con il Progetto Bolivia per 15 anni fino a quando, nel 2012, ha deciso di unirsi alla missione marista in quel paese. Ora Fr. Gregorio condivide con noi alcuni dettagli della sua vita e della sua vocazione missionaria.

1. **Raccontaci qualcosa della tua famiglia e del risveglio della tua vocazione marista**

Mio padre e mia madre si preoccupavano che i loro figli fossero brave persone e ricevessero un'educazione cristiana. Tra i miei zii paterni c'erano 4 religiose e un sacerdote. Noi abbiamo studiato tutti dai Maristi e dalle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù a Sanlúcar la Mayor. Sin da piccolo a scuola ho sperimentato la vicinanza dei fratelli, che erano coinvolti in tutte le attività: catechesi dei sacramenti, sport, pastorale dei gruppi... Senza dubbio, il fatto di vivere questo clima religioso sia in famiglia che a scuola ha avuto una grande influenza sul mio desiderio di diventare anch'io come loro.

Più tardi, negli anni della mia formazione, si è consolidata la mia idea e l'identificazione con i valori di Gesù. Volevo essere felice seguendo le sue orme, come avevano fatto molti maristi, fratelli e laici prima di me.

In particolare la dimensione missionaria ha risuonato fortemente in me fin da bambino; le testimonianze missionarie di progetti come Domund o Manos Unidas e la condivisione con i fratelli che tornavano dalla Bolivia mi hanno portato a manifestare sempre di più il desiderio di lavorare in quelle terre, anche se, per vari motivi, questa inquietudine è rimasta sopita per alcuni anni.

2. **Che ricordi hai degli anni trascorsi in Spagna, prima di fare il grande passo verso la Bolivia?**

Ci sono ricordi di tutti i tipi. Da tutte le comunità e le opere in cui ho passato parte del mio tempo, ho tratto esperienze che mi hanno aiutato a consolidare la mia vocazione di fratello e altre che invece mi hanno messo un po' in difficoltà.

Ricordo con particolare affetto il mio primo anno a

Priego de Córdoba; un anno in cui ho scoperto la missione del fratello in tutta la sua intensità. Il mio esordio come insegnante, animando la pastorale della scuola, in una comunità piccola ma molto fraterna, con un gruppo affiatato di insegnanti... tutte cose che mi riempivano di entusiasmo.

L'anno successivo ho collaborato alla formazione dei giovani a Vouzela (Portogallo) e poi a Malaga per due anni. È stato un periodo complicato per me personalmente, ma che mi ha aiutato a discernere la mia identità e la mia missione di fratello marista.



Dopo sono tornato a Priego per tre anni, ne ho trascorso altri sei a Bonanza e infine di nuovo cinque nella mia amata Priego, una piccola comunità nella quale mi sono sempre sentito felice e in famiglia.

3. **Che cosa ha significato per te il Progetto Bolivia? E cosa ti ha spinto a fare il salto definitivo verso la terra delle Ande?**

Fin dagli inizi del Progetto Bolivia, sono stato molto vicino al gruppo, soprattutto grazie a Fratello Antonio Peralta e a mio zio Baldomero, sacerdote che ha vissuto per molto tempo con i fratelli a Castilleja e che ha partecipato per molti anni a quella missione.

Nel periodo in cui ero a Malaga, mi era stata offer-

ta una prima esperienza in Bolivia, prima del ritiro in preparazione alla professione perpetua. Quel mese di contatto con l'opera marista boliviana e con i membri del Progetto mi ha incoraggiato a far parte del gruppo dal 1998 a oggi. Poi ho partecipato per ben undici volte ai Campi-Missione organizzati in quella zona: sono state esperienze intense di condivisione di vita e missione con i fratelli della Bolivia e con i laici del gruppo. Così si è consolidato in me il desiderio di una presenza permanente nella missione marista di Comarapa, soprattutto nel collegio. Forse più tardi la morte dei miei genitori ha contribuito a sciogliere gli ultimi legami che mi trattenevano.

"Sin da piccolo a scuola ho sperimentato la vicinanza dei fratelli, che erano coinvolti in tutte le attività: catechesi dei sacramenti, sport, pastorale dei gruppi... Senza dubbio, il fatto di vivere questo clima religioso sia in famiglia che a scuola ha avuto una grande influenza sul mio desiderio di diventare anch'io come loro."

4. Dopo anni di lavoro in Bolivia, come vedi il popolo boliviano: il suo carattere, le sue tradizioni, la sua fede e il suo modo di vivere la religiosità?

Il popolo boliviano ha una sensibilità particolare per le questioni religiose. Ancora oggi, la partecipazione della gente alle celebrazioni è molto importante. Questa sensibilità si nota anche nella proliferazione di altre chiese che cercano di creare comunità di fede. Questo rende il dialogo tra le diverse fedi una necessità quotidiana, cercando di rispettare chi pensa e sente in modo diverso. Le credenze dei popoli nativi e le loro usanze si mescolano con i nostri modi di vivere e celebrare la fede in un processo di sincretismo religioso molto interessante. Gli abitanti di Comarapa sono semplici, molto accoglienti e amichevoli con tut-

ti. Hanno una forte coscienza comunitaria, a volte esigente, a volte conformista. Mantengono l'importanza delle loro usanze tradizionali e delle feste religiose-popolari, come il Carnevale, il Venerdì Santo, il Corpus Domini, Ognissanti e l'Immacolata Concezione.

5. Dove hai lavorato in Bolivia e quali sono state nello specifico le tue missioni?

Da quando sono arrivato in Bolivia ho lavorato a Comarapa. Qui abbiamo una scuola, studi di ingegneria agraria e un collegio per ragazzi provenienti dalle zone rurali. Collaboriamo con i domenicani e le domenicane nella cura pastorale e sociale delle comunità circostanti. Il Progetto Bolivia è uno strumento molto importante della presenza marista tra queste famiglie.



lo ho dovuto fare un po' di tutto, lezioni, animazione pastorale, gestione, amministrazione, coordinamento e accompagnamento della Casa Montagne. A livello dell'organizzazione marista in Bolivia, faccio parte del consiglio di missione e coordino l'equipe di protezione.

6. Da alcuni anni la Bolivia fa parte della Provincia marista di Santa María de los Andes. Cosa ha significato per te questa ristrutturazione?

La ristrutturazione è avvenuta prima del mio arrivo in Bolivia. Si tratta di uno sforzo di coordinamento con le opere mariste del Cile e del Perù, cercando di creare un progetto comune, che ci renda consapevoli di essere una grande famiglia, nonostante le differenze culturali e legislative che esistono tra i tre paesi.

Questa realtà, insieme al lavoro che si sta portando avanti in tutta la regione del Sud America e alla mia appartenenza originaria alla Provincia

Mediterranea, personalmente mi fa davvero vedere che siamo parte di una famiglia globale, mi aiuta a sentirmi cittadino del mondo e ad essere sempre disponibile a tutto. Anche il desiderio di integrare sempre di più i laici nelle nostre opere e comunità è un processo fortemente impiantato nella Provincia, che espande le frontiere del cuore e allarga la nostra famiglia.

7. Dacci qualche altra informazione sull'opera marista in Bolivia: fratelli, laici, opere, vocazioni...

Attualmente siamo 11 fratelli: 8 vivono insieme a laici in tre comunità della Provincia e 3 collaborano nel noviziato regionale di Cochabamba. In generale nella regione ci sono nove collegi e due centri di formazione superiore. E in tutto questo stiamo portando avanti un intenso lavoro di animazione vocazionale; attualmente abbiamo un giovane fratello che si è impegnato con i voti temporanei.

8. Cosa significa per te essere missionario oggi? Quali sono le tue gioie, i tuoi sogni per il futuro, le tue soddisfazioni...?

Essere missionario oggi per me significa semplicemente vivere il mio essere fratello: vivere la fraternità con tutte queste persone che incontro lungo il cammino. Sogno un futuro in cui saremo sempre più fratelli e laici impegnati, pronti a fare della nostra vita un dono per gli altri. In modo semplice, vivendo giorno per giorno.

9. E per concludere, quale messaggio vorresti trasmettere alla Provincia?

Più che un messaggio, vorrei fare un invito a tutte le persone, fratelli e laici, che vogliono condividere la loro vita marista con noi: siate coraggiosi! Il Progetto Bolivia è pronto ad accogliere nuovi membri! Tutti possono contribuire con i loro doni all'arricchimento reciproco che questo nostro progetto vuole promuovere.



CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA MISTO DI OCCUPAZIONE E FORMAZIONE: ALCANTARILLA LIMPIA 23/24



Il 13 marzo 2024 si è concluso il Programma Misto di Occupazione e Formazione: Alcantarilla Limpia (Tombini Puliti) 2023-24. Promosso dalla Fondazione Marcellino Champagnat in collaborazione con il Comune e la società Actúa incaricata della pulizia del territorio comunale. Sovvenzionato dal Servizio per l'Occupazione e la Formazione della Regione di Murcia.

Il programma è durato 12 mesi e per tutto l'anno i partecipanti hanno avuto un contratto di lavoro a tempo pieno; il 70% della giornata è stato destinato a lavori di pulizia in quartieri e aree che necessitavano di un miglioramento, mentre il 30% a formazioni in contenuti specifici del certificato di professionalità di pulizia in spazi aperti e strutture industriali. L'assessore ai Servizi Pubblici, Noelia Martín, si è congratulata con loro alla consegna dei diplomi e ha sottolineato che "questo è il quinto programma di occupazione e formazione gestito dalla Fondazione Marcellino Champagnat in città, tutti nell'ambito della pulizia, con un doppio vantaggio, le opportunità di occupabilità e inserimento lavorativo per i partecipanti e il notevole miglioramento dell'ambiente nel comune". Hanno ricevuto inoltre una formazione sulle competenze chiave di livello 1 in lingua, matematica e altre materie come la gestione dei rifiuti e la cura dell'ambiente, la parità di genere, l'economia sociale, l'alfabetizzazione

informatica e laboratori di ricerca di lavoro su internet.

La conclusione è stata molto emozionante e preparata nei minimi dettagli, come hanno affermato il direttore della Fondazione Don Alejandro Matías, l'assessore ai Lavori Pubblici e l'Equipe di Coordinamento della Fondazione di Alcantarilla. Il momento più sentito è stato l'ascolto della canzone composta per l'occasione "Limpiando a nuestra manera" ("Pulendo a modo nostro"), scritta e suonata all'organo dallo studente-lavoratore José Contreras, cantata poi da tutto il gruppo. Il testo rivela un grande ringraziamento alla Fondazione Marcellino Champagnat per l'opportunità di quest'anno di lavoro e formazione e di una migliore preparazione sicuramente per trovare lavoro nel prossimo futuro.

Un progetto la cui realizzazione è stata possibile anche grazie all'aiuto ricevuto dal Servizio per l'Occupazione e la Formazione della Regione di Murcia.



MIMA 2024 | Analisi e nuovo slancio della missione marista

La III Assemblea Internazionale della Missione Marista (MIMA) è stata uno spazio in cui tutte le persone che hanno partecipato hanno potuto guardare da vicino le sfide, le nuove tendenze e le realtà globali sia del nostro Istituto che della Chiesa. Un lungo processo concluso con un incontro a metà aprile nella casa de El Escorial (Madrid), che ha riunito 119 rappresentanti dalle nostre 25 unità amministrative, dalle Reti Mariste, dall'Amministrazione Generale, dalla Famiglia Marista in generale e da altri ospiti.

I partecipanti sono tornati a casa con il messaggio "Siamo una famiglia globale, siamo fratelli e sorelle, siamo i tuoi occhi e le tue orecchie, le tue braccia e il tuo cuore. In missione, Champagnat. Sempre in missione".

Fratel Ernesto Sanchez, Superiore Generale, ha chiesto ai presenti di essere i primi a mettere in pratica, tornando ognuno nel proprio contesto e ambito di attività, le priorità definite insieme in questi giorni, sottolineando che "ognuno deve dare un po' di sé per la globalità".

Tutto il lavoro comune è confluito in un documento finale di conclusioni e ulteriori attività del MIMA III, che può essere consultato sul sito web dell'Istituto Marista (FMS Champagnat). Inoltre, durante l'ultimo giorno di questa Assemblea Internazionale della Missione Marista, è stata presentata la seconda edizione del documento "Sulle orme di Marcellino Champagnat: La Missione Educativa Marista". Un'equipe internazionale si è presa in carico il compito di rivedere il documento esistente, con la prospettiva di "scoprire, sognare, progettare e consegnare", al fine di aggiornare il testo originale.

In particolare, diversi rappresentanti della Provincia Mediterranea erano presenti a questa III MIMA 2024. Di seguito, ci riassumono la loro esperienza e il loro vissuto in questo importante incontro con la nostra missione marista...

"A questa III MIMA ho potuto sperimentare e vivere davvero l'essere una Famiglia Carismatica Globale. Le frontiere si fanno sempre più labili, la fraternità è sentita come un dono e come un compito condivisi; e la Missione è, senza dubbio, la ragione del nostro essere Maristi di Champagnat. I bambini, gli adolescenti e i giovani vulnerabili continuano ad avere bisogno di una nostra risposta coraggiosa e radicata nel Vangelo. Questa è la chiamata di Dio che sento personalmente rinnovata dopo questa esperienza di Famiglia."

Manuel Gómez
Direttore del Segretariato dei Laici dell'Istituto

"Ci sono molte cose da sottolineare di questa MIMA 2024. L'incontro, l'opportunità di vedere come c'è sempre quel qualcosa che ci unisce, che ci fa sentire una famiglia. Il lavoro condiviso, con la sensazione di essere noi a parlare e agire ma la mano dello Spirito a guidarci in ogni momento. E naturalmente, c'è spazio anche per condividere risate, chiacchierare, aggiornarsi, divertirsi... Insomma, tutto fa parte di quella vita marista che ci fa sentire che siamo un unico cuore che batte."

Juan Ramón Rico
Delegado di pastorale della scuola marista di Granada (Spagna)



“È un'esperienza eccezionale sentirsi parte di una famiglia globale. Questo è ciò che più mi risuona oggi dopo aver partecipato alla 3^a assemblea della missione a El Escorial, in Spagna. Eravamo 4 rappresentanti della nostra Provincia "Mediterranea", con la grande responsabilità di far sentire la voce di tutti i nostri compagni nella missione. Con l'aiuto dello Spirito, grande protagonista dell'assemblea, abbiamo riflettuto e pregato, arrivando ad individuare 7 priorità che proporremo al Capitolo Generale. Ma oltre a tutto questo, l'esperienza più forte per me è stata l'enorme ricchezza generata dalla nostra diversità: 120 persone, provenienti dai quattro angoli del mondo, da culture diverse, realtà diverse, che però alla fine parlavano tutte la stessa lingua: la lingua dell'amore e della passione per la missione di far conoscere e amare Gesù Cristo! Tutti Maristi di Champagnat: fratelli e laici, che formano un unico corpo, quello della famiglia globale!”

Sabine Chehab
Professoressa in Libano e membro del Consiglio di Vita Marista

“L'Assemblea è stata un porto e una destinazione, dove tutti siamo stati accolti dal faro illuminato della fede, che ci ha invitato a prendere consapevolezza di essere noi "esseri della luce del Signore e fari di speranza" ovunque ci troviamo. Camminiamo sulle orme di San Marcellino e con gli occhi di Maria, che ci permettono di rafforzare il nostro senso di appartenenza a una famiglia globale che lotta per lo stesso obiettivo: aprire la mente, il cuore e la volontà verso i più bisognosi, verso l'inclusione, verso l'ascolto e l'accompagnamento dei nostri giovani e la cura della loro salute mentale, verso l'attenzione alla dimensione spirituale, l'evangelizzazione e l'identità marista in un mondo in continua trasformazione e, naturalmente, verso la cura della nostra casa comune. Un viaggio in cui, al suono delle onde, uno sguardo compassionevole, consapevole e contemplativo, è stato la chiave per scoprire che il modo in cui guardiamo il mondo condiziona e configurerà il nostro essere profetici e la nostra gioia di continuare il sogno di San Marcellino. Un percorso in cui il silenzio, l'ascolto, la condivisione e la riflessione mi hanno dato l'opportunità di allargare lo sguardo ad altre realtà, potendo confermare nel mio cuore la missione, la vocazione, la passione e il servizio in un mondo marista globalizzato.”

Amparo Domínguez
Professoressa nella scuola marista di Valencia (Spagna) e parte dell'Equipe delle Risorse Umane

“L'Assemblea è stata un'esperienza unica per tanti motivi. Il primo è stato il clima totalmente internazionale che si è creato fin dal primo giorno; un segnale dall'esterno e anche dal profondo di ognuno di noi di andare oltre la barriera linguistica per comprendersi e condividere. Un altro punto importante è stata l'apertura di cuore e di intenti che ci ha uniti nel definire gli obiettivi dell'assemblea: priorità, strategie e suggerimenti. Infine, personalmente l'assemblea mi ha aiutato ad avere una visione molto più completa del mondo marista, nonostante i molti anni della mia esperienza come fratello marista. Condividendo la tavola con tante persone diverse, ho imparato a prendere in considerazione sfumature del carisma marista a cui non avrei mai pensato. È stata un'esperienza profonda e arricchente che rimarrà nel mio cuore. Grazie a tutti voi che avete partecipato.”

*H. Marco Cianca
Direttore della scuola marista di Cesano-Maderno (Italia)*

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,40). Il Vangelo ci ricorda la nostra vita e la nostra missione, come esseri umani, come cristiani e come Maristi. Questa è la chiave con cui ho cercato di vivere la mia partecipazione alla 3ª Assemblea Internazionale della Missione. Credo che questa sia stata uno dei punti fondamentali delle riflessioni, delle dinamiche e del lavoro svolto in questi giorni. Una chiave che indica la centralità del Vangelo e l'attenzione preferenziale per i più piccoli e umili.”

*H. Ángel Diego García
Direttore del Segretariato di Solidarietà dell'Istituto*

“Nonostante la MIMA si sia svolta a El Escorial (dove la tradizione e la storia dicono che Filippo II, re di Spagna nel XVI secolo, si fece portare una sedia di pietra per poter vedere da lì come costruivano il monastero, l'assemblea ci ha resi veri protagonisti, non solo spettatori della Missione Marista. Dall'esperienza di essere comunità, durante tutta questa settimana, siamo stati sfidati come regione, come famiglia globale, a continuare a metterci al servizio con un'educazione evangelizzatrice, nelle nostre scuole e opere sociali, università, case editrici e attività varie... in cui i giovani sono protagonisti dei loro processi e in cui, di fronte alle decisioni da prendere, ciò che facciamo è rivolgerci a Gesù per rispondere come Maristi di Champagnat.”

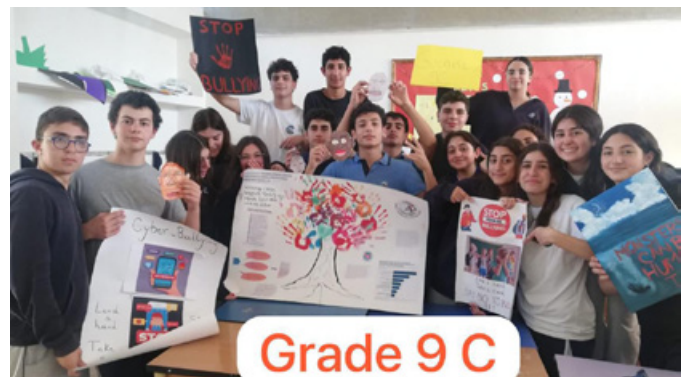
*José Antonio Rosa
Segretario di Missione per la Regione Marista d'Europa (MRE)*



CAMPAGNA CONTRO IL BULLISMO

MA I Maristi del Libano, nell'ambito delle politiche di prevenzione contro gli abusi sui minori e a favore dello sviluppo di buone pratiche a riguardo, hanno portato avanti nelle ultime settimane una campagna contro il bullismo per sensibilizzare l'intera comunità educativa. L'obiettivo è appunto prevenire il bullismo e garantire che studenti, insegnanti e famiglie imparino l'importanza del rispetto, della cura e in generale del benessere di ragazze, ragazzi e adolescenti. Oltre a distribuire cartelloni e foglietti informativi, presso la scuola di Champville hanno realizzato laboratori formativi in cui gli studenti hanno approfondito questa tematica. Con tutto ciò contribuiamo a portare avanti l'obiettivo della nostra Provincia Marista Mediterranea, per poter dire che

#SiamoAmbienteProtetto



Derrière un sourire se cache souvent un cœur qui pleure

Le meilleur moyen de lutter contre le harcèlement est d'en parler.

Le combat continue !

WORDS CAN HURT!

Grade 9C

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI GIOVANI DI MARISTI MEDITERRANEA: PARTECIPAZIONE E PROTEZIONE



Con lo slogan "La Tua Voce Conta", per la prima volta ragazzi e adolescenti della Provincia Marista Mediterranea si sono riuniti in un'assemblea per riflettere sulla protezione istituzionale dei minori. I rappresentanti di ogni scuola dell'Italia, del Libano e della Spagna e dei progetti socio-educativi in Siria, per un totale di 120 partecipanti, accompagnati dai loro insegnanti, si sono recati il 19 aprile nelle sedi di Faraya (per gli studenti di Libano e Siria) e di Madrid (per quelli provenienti dall'Italia e dalla Spagna), con l'idea di continuare il processo locale iniziato nel novembre 2023.

Durante l'Assemblea, i ragazzi sono stati incoraggiati ad essere protagonisti dell'intero processo, sia nell'analisi delle loro realtà, sia nella presentazione delle proposte che avevano elaborato nelle rispettive scuole o opere educative, sia nel dibattito necessario che si è generato per raggiungere un consenso. I primi giorni sono stati dedicati a workshop, laboratori e dinamiche, organizzati a rotazione per approfondire le tematiche dei diritti dell'infanzia, degli abusi tra pari, del generare spazi sicuri, dei rischi negli ambienti scolastici e virtuali, degli abusi degli adulti sui minori.

Il momento culminante dell'Assemblea è sta-

ta una dinamica in cui i ragazzi hanno riflettuto sulle ferite provocate dalle esperienze di abuso o maltrattamento, il che ha preparato il terreno per scoprire che "la loro voce è importante" nella ricerca di soluzioni. Nell'ultimo giorno infatti sono state raccolte le proposte provenienti sia dalla precedente fase locale di ogni realtà che dalle diverse attività dell'incontro provinciale, discusse e approvate in assemblea.

È importante sottolineare che ogni giorno si sono svolti collegamenti online tra la sede di Faraya e quella di Madrid per condividere riflessioni, sentire il legame provinciale e pregare insieme; momenti che hanno richiesto un grande sforzo tecnico e di traduzione, e che hanno contribuito all'obiettivo di sentirsi connessi e lavorare insieme per la partecipazione e la protezione dei minori.

L'ultimo giorno, Fratel Aureliano García (Provinciale) ha raccolto le conclusioni dei partecipanti e ha rivolto loro alcune parole di incoraggiamento, affinché il loro prezioso contributo possa essere un'opportunità storica per aprire la strada di tanti altri ragazzi: parlare, dire la propria, partecipare, agire... e trasformare. Ha anche parlato loro dell'importanza della parola: "Con la parola possiamo prenderci

cura degli altri, curare e guarire". E li ha invitati a non rimanere mai in silenzio: "Non tacete, condividete sempre ciò che pensate e sentite; la vostra voce è importante, può fare la differenza, aiutare a costruire una scuola migliore e un mondo migliore, più bello e più umano". Concludendo infine con un'ultima riflessione: "Gli eventi più importanti della Storia vengono da storie d'amore, che hanno a che fare con il rispetto e l'inclusione... Spero che tutti voi possiate creare eventi e storie importanti e irripetibili che siano per voi - e per noi - ancora di salvezza".

Tutti i messaggi dei bambini e degli adolescenti (parole scritte, immagini, video...) saranno diffusi nei prossimi giorni sui diversi social

della Provincia, e le conclusioni dell'assemblea saranno trasferite alla commissione che preparerà il prossimo piano strategico, in modo tale che il contributo dei ragazzi possa avere un impatto diretto nel rendere le loro scuole e opere educative ambienti protetti per la crescita di tanti studenti.

Questa iniziativa non sarebbe stata possibile senza il coinvolgimento di tutti i ragazzi presenti, ma altrettanto importante è stata l'animazione dei loro educatori, soprattutto degli oltre 40 che hanno accettato la sfida di accompagnarli per cinque giorni.

Grazie, e continuiamo a dare davvero importanza a tutte queste voci!



UNA LETTERA A CASA MARCELLINO CHAMPAGNAT

Cara Casa,

Sai che giorno è oggi? Sì, sì, è il 1 aprile! È il tuo compleanno! Congratulazioni! Niente di più e niente di meno, abbiamo trascorso 15 anni insieme in questo grande progetto, attraverso il quale sono passati più di 100 bambini e adolescenti. Ricordo quel giorno come se fosse ieri, avevamo preparato nei minimi dettagli il momento dell'accoglienza, per ricevere con calore i primi ragazzi che sarebbero venuti ad abitare nella nostra casa. Sembra incredibile, non è vero?... Trascorso tutto questo tempo, vorrei ripercorrere con te ciò che abbiamo realizzato insieme a tanti professionisti e fratelli che hanno fatto parte di questa grande famiglia:

I primi anni sono serviti per imparare, ci mancava esperienza all'inizio, piano piano davamo forma e significato ai nostri interventi con i ragazzi e le ragazze, correggendo gli errori commessi. Il nostro grande obiettivo era farli sentire come a casa loro. In tutto questo tempo sono certo che ci siamo riusciti grazie alla presenza e all'accompagnamento della comunità dei fratelli nella nostra vita quotidiana. Hanno condiviso con noi professionisti l'inizio di questo percorso, trasmettendoci e insegnandoci i valori maristi. Erano necessari per poter amare incondizionatamente i bambini e ragazzi che dovevamo proteggere, aiutare e accompagnare. Dal momento del loro arrivo, diventavamo i loro riferimenti principali, concentrandoci sull'aiutarli a creare legami e spazi sicuri, a scegliere la strada giusta e a ottenere strumenti che potessero farli crescere come persone, per costruire piano piano un futuro migliore.



Ricordo quando, nel dicembre del 2017, Cris è arrivata a casa, una sorridente e dolce donna di Malaga, ex studentessa della scuola marista della sua città. Non appena aveva saputo della nostra esistenza, non aveva esito a cambiare città per venire a lavorare con noi. Fin dal primo giorno si era buttata a capofitto nel lavoro, facendo tutto il possibile per trasmettere i valori appresi fin da piccola. Volevo che tu sapessi che quando qualcuno le chiede cosa si sente a lavorare nella Casa, racconta sempre:

“Dal primo momento in cui sono arrivata alla Casa, mi sono sentita come a casa, ho lasciato la mia vita per realizzare il mio sogno, il sogno di condividere la mia vita e i miei doni con i ragazzi e le ragazze che più avevano bisogno di amore, il sogno di poter ridare indietro tutto ciò che avevo ricevuto nella mia vita marista”.

Nell'aprile 2019, quando abbiamo festeggiato il decimo anniversario, abbiamo potuto confermare che stavamo effettivamente realizzando il sogno di Marcellino, riuscendo a riunire tanti ragazzi che avevano vissuto con noi per la celebrazione. Anche la presenza di tanti ex educatori e fratelli maristi ci ha riempito di gioia. La pre-



senza di tutti loro ci ha dimostrato che credono in noi e nel nostro lavoro.

E come non ricordare quanto ci siamo divertiti quando insieme abbiamo composto una canzone che rappresentasse tutti i bambini e gli adolescenti che sono passati e passano ancora oggi di qui. Continuiamo a suonare e cantare questa canzone dal titolo "Para quien se acerque aquí" ("Per coloro che si avvicinano da noi") nelle nostre celebrazioni più importanti e familiari dell'anno.

Continuo a sforzarmi di non dimenticare, di fronte alle avversità, da dove veniamo e perché siamo qui. Voglio continuare a realizzare insieme a te il sogno di Marcellino Champagnat, e per farlo non devo perdere mai la speranza e la fiducia in quello che faccio. Non è facile, ma con impegno e dedizione prometto che continuerò a lavorare al fianco dei professionisti della casa per mantenere una squadra forte e compatta, e soprattutto a concentrarmi nel farli sentire come a casa loro; così lo sento io, ed è questo che mi dà la forza di rimettermi in carreggiata quando sono stanca.

Adesso ti devo lasciare, devo continuare con il lavoro, ma non voglio salutarti senza ringraziarti per tutto quello che mi hai dato e insegnato da quando ti ho conosciuto; tutte cose che mi hanno permesso di crescere professionalmente, ma soprattutto che mi hanno aiutato a diventare una persona migliore.

Un forte abbraccio,

Elena Zurita Chillarón.



TUTOR CONTRO GLI ABUSI SUI MINORI

La Provincia Marista Mediterranea ha stabilito, tra i suoi principi fondamentali, la priorità della protezione dei bambini e degli adolescenti. L'obiettivo della Politica di Protezione dei Minori è generare un ambiente sicuro per tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani delle nostre opere, garantendo loro un'atmosfera di benessere.

Che i nostri ragazzi possano crescere in un ambiente protetto e positivo, in cui si sentano sempre al sicuro. A tal fine, insieme all'educazione e all'accompagnamento degli studenti, portiamo avanti una triplice azione di prevenzione, individuazione e contrasto di fronte a qualsiasi tipo di maltrattamento o abuso sui minori.

Come conseguenza di questo impegno, lavoriamo per migliorare l'accesso dei nostri minori a tutte le informazioni e i diritti che li riguardano, adattandoci in ogni momento alla loro età e alle loro necessità.

In particolare, in occasione della giornata per la protezione dei minori contro l'abuso (il 25 aprile), abbiamo proposto di realizzare due sessioni tutor di gruppo (per tutte le classi, dal primo anno della scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno del liceo) che hanno come obiettivo essenziale rendere i nostri ragazzi consapevoli dei loro diritti; parlando con loro della promozione di una politica di prevenzione contro il maltrattamento e della sensibilizzazione ad una cultura delle buone pratiche nei confronti di tutti i minori.

Le sessioni sono state accuratamente progettate e adattate alle caratteristiche degli studenti di ogni fase educativa. Questo lavoro può essere poi completato da un approfondimento personale degli studenti stessi, incoraggiato dal materiale e dalle risorse educative presentate, che infatti possono riportare a casa con l'obiettivo che ciò che hanno imparato trascenda il conte-



sto scolastico e ci possano essere momenti di dialogo con il resto della famiglia.

Come Maristi infatti incoraggiamo le famiglie a discutere di questi temi con i loro figli e le loro figlie, perché possano informarsi parallelamente e interessarsi a ciò che stanno imparando a scuola sull'argomento, dando continuità a questa importante formazione.

Le persone responsabili di questa iniziativa nello specifico sono i membri dell'Equipe di Orientamento che, oltre a fornire i materiali per queste sessioni, sono disponibili ad assistere e risolvere qualsiasi dubbio che le famiglie possano avere a questo proposito.

Durante le sessioni, sia in presenza che virtualmente, poniamo l'accento su espressioni rappresentative del nostro approccio a questo tema, come: #Proteggiti, #CamminiamoAlTuoFianco o #SiamoAmbienteProtetto.

Il nostro progetto educativo include infatti questo scenario che abbiamo denominato #SiamoAmbienteProtetto e che consideriamo una delle nostre priorità. In questo senso, tutte le opere educative mariste della Provincia Mediterranea hanno stabilito un protocollo comune di Prevenzione, Individuazione e Contrasto di fronte agli abusi sui minori, chiamato "Per il Bene dei Minori" e obbligatorio per tutti coloro che lavorano nelle nostre scuole.

Sul sito web provinciale www.maristasmediterranea.com (sezione "Camminiamo al tuo fianco") c'è tutta l'informazione riguardo al protocollo e alla nostra Politica di Protezione dell'Infanzia.

Vi ringraziamo per la fiducia riposta in tutti noi Maristi e per il grado di collaborazione nel

processo di insegnamento-apprendimento di tutti i nostri bambini, adolescenti e giovani. In questo modo, insieme seguiamo l'importante massima secondo cui famiglia e scuola vanno sempre di pari passo.



INCONTRI DI FRATELLI MARISTI

BENALMÁDENA

Organizzato dall'Equipe di Fratelli Oggi, il 6 aprile si è tenuto nella nostra casa di Benalmádena un incontro di fratelli provenienti da diverse comunità della nostra Provincia. Si sono riuniti 43 fratelli in totale, compresi i 20 che vivono in quella casa.

All'arrivo è stato offerto loro un rinfresco, seguito da una visita della casa e della zona circostante, molto ben preparata per l'occasione.

Poi hanno celebrato l'Eucaristia e condiviso un grande pranzo in famiglia; era tutto molto buono, cucinato con cura.

Alla fine del pasto c'è stato anche il tempo per brindare, cantare qualche canzone insieme e persino scambiarsi dei doni. L'Equipe di Fratelli Oggi ha regalato una piccola tazza con l'immagine della Buona Madre a tutti i fratelli e la comunità di Benalmádena ha consegnato un piccolo dono ai rappresentanti di ognuna delle altre comunità. L'incontro è stato molto piacevole e tutti sono andati via soddisfatti della giornata vissuta.



FARAYA

Dall'1 al 5 aprile abbiamo riunito al "Foyer Champagnat" di Faraya i fratelli e alcuni laici delle due comunità del Libano (Champville e Jbail) per partecipare al nostro ritiro annuale, che aveva come tema: "Perché Dio ci ha scelto - Ritiro sulla Vocazione con un approccio biblico". Fr. Josep Maria Soterias, membro del Consiglio Generale, ha guidato il ritiro, illuminando la nostra riflessione e la nostra preghiera ogni giorno al mattino, con un'introduzione biblica incentrata sulla

storia della Comunità di Betania, mostrandoci come la vocazione fondamentale di un cristiano sia quella di essere amico di Gesù, come Marta, Maria e Lazzaro. Nel pomeriggio abbiamo poi lavorato sulla storia della creazione nei primi due capitoli della Genesi e sulla Vocazione di San Paolo; venerdì, per concludere il pomeriggio, Fr. Josep ha condiviso con noi il suo lavoro nelle regioni dell'Asia e del Pacifico. L'atmosfera era molto positiva, fratelli e laici abbiamo potuto approfondire e crescere insieme nel nostro cammino spirituale, per diventare sempre più amici di Gesù.



FUENTEHERIDOS

Un'opportunità per fermarsi durante una settimana e prendersi il tempo di rincontrarsi con se stessi, con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Signore nella nostra vita. E' questa l'intenzione con cui è stato proposto questo ritiro spirituale nella località di Huelva, e con cui si celebra in generale ogni incontro di questo tipo: uno strumento di crescita che la Provincia offre ogni anno ai fratelli. Per questo a Fuenteheridos, nel sud della Spagna, in provincia di Huelva, durante la Settimana Santa, più di 20 fratelli maristi hanno goduto di questa opportunità in un contesto di famiglia globale (che ricordiamo essere tra gli obiettivi dell'ultimo Capitolo Generale): 16 fratelli provenienti da diverse province mariste d'Europa e 7 fratelli lasalliani.

Il filo rosso che ha guidato la riflessione e la preghiera del ritiro è stato la fraternità, priorità provinciale che, da settembre, stiamo approfondendo in tutte le sue dimensioni ed espressioni. Un ringraziamento speciale va a Fratello Antonio Leal, della Provincia di Compostela, che ha motivato i momenti di silenzio e di interiorità.



SAN MARCELLINO 'COMPIE'

25 ANNI



Il 18 aprile 2024, la Chiesa celebra il 25° anniversario della canonizzazione di Marcellino Champagnat, avvenuta nel 1999 in Vaticano. L'intera comunità marista si unisce per ricordare questo importante momento della storia dell'Istituto.

Il fondatore dei Fratelli Maristi era già stato proclamato beato da Papa Pio XII il 29 maggio 1955 nella Basilica di San Pietro (Roma). Nello stesso anno era stato emesso il decreto che riconosceva le sue due guarigioni miracolose. Poi è stato finalmente proclamato santo da Papa Giovanni Paolo II il 18 aprile 1999.

Per contestualizzare questo evento, una breve rassegna dell'iter della causa che ha portato alla canonizzazione nel 1999. Il primo postulatore della causa fu Padre Claude Nicolet SM (1812-1912), procuratore dei Padri e degli altri rami della Società di Maria. Il processo ordinario fu aperto nella diocesi di Lione il 21 luglio 1888. Nel 1923, la responsabilità di questa causa fu trasferita ai Fratelli Maristi quando Fr. Emery (Atti del Capitolo del 1932. AFM) fu nominato postulatore. Il gruppo preparatorio per esaminare la veridicità dei miracoli di Marcellino diede la sua approvazione il 16 novembre 1954, il 20 aprile 1955, all'Hermitage (Francia), ebbe luogo il riconoscimento ufficiale dei resti di Champagnat. Poi fu Fratel Gabriele Andreucci a compiere i passi che portarono effettivamente alla canonizzazione del Fondatore. Il 20 maggio 1992 si tenne la Revisa Summarii e successivamente il 9 gennaio 1999 il concistoro ordinario pubblico. Finalmente, la canonizzazione di San Marcellino Champagnat fu celebrata a Roma il 18 aprile 1999. In occasione della canonizzazione di Marcellino, l'ambasciatore del Costa Rica presso la Santa

Sede, Javier Guerra Laspiur, donò alla Basilica di San Pietro una statua per completare la serie dei Fondatori. Lo scultore che progettò l'opera era Jiménez Deredia. La statua, benedetta da Papa Giovanni Paolo II il 20 settembre 2000, si trova oggi nella Piazza di Santa Marta.

Il sito dell'Istituto Marista ha creato una sezione dedicata alla canonizzazione, che contiene un dossier dettagliato su questo evento, con materiali che possono essere consultati per ricordare la storia del nostro fondatore. Tra questi, foto dell'evento e preghiere appositamente preparate per celebrare il triduo e la festa del 18 aprile.

Sono disponibili anche testimonianze da tutto il mondo, di maristi che raccontano l'impatto di San Marcellino Champagnat nelle loro vite. Vuoi condividere anche tu ciò che il nostro fondatore significa per noi? Invitiamo tutti a partecipare a questo spirito di celebrazione condividendo contenuti sui social media con l'hashtag #Champagnat25.

Marcellino Joseph Benoît Champagnat, insieme a Giovanni Calabria e Agostino Livia Pietrantoni, fu elevato alla gloria degli altari un quarto di secolo fa. Giovanni Paolo II, nella sua omelia, ne parlava così:

“Il Risorto ci viene incontro con la sua parola, rivelandoci il suo amore infinito nel sacramento del pane eucaristico, spezzato per la salvezza di tutta l'umanità.

Che gli occhi del nostro spirito si aprano alla sua verità e al suo amore, come successe a Marcellino Champagnat.

Questo ardente desiderio di Dio che avevano i discepoli di Emmaus si è manifestato in modo vivido in Marcellino Champagnat, un sacerdote conquistato dall'amore di Gesù e di Maria. Grazie alla sua fede incrollabile, rimase fedele a Cristo, anche in mezzo alle difficoltà, in un mondo spesso privo del senso di Dio. Anche noi siamo chiamati a rafforzarci nella contemplazione di Cristo risorto, sull'esempio della Vergine Maria”.



Il Papa aggiungeva poi su San Marcellino: "Annunciava il Vangelo con cuore ardente. Era sensibile alle esigenze spirituali ed educative del suo tempo, soprattutto all'ignoranza religiosa e alle situazioni di abbandono vissute in particolare dai giovani. Il suo senso pastorale è esemplare per i sacerdoti: chiamati ad annunciare la buona novella, devono essere anche veri educatori dei giovani che cercano un senso alla loro esistenza, accompagnandoli nel loro cammino e spiegando le Scritture".

E, in conclusione, sottolineava: "Il Padre Champagnat è un modello anche per genitori ed educatori: nel modo di contemplare i giovani con speranza e ad amarli con un amore totale, che porti alla vera formazione umana, morale e spirituale. Marcellino Champagnat invita anche noi oggi ad essere missionari, a far conoscere e amare Gesù Cristo, come hanno fatto i Fratelli Maristi, arrivando fino in Asia e Oceania. Con Maria come guida e Buona Madre, il cristiano è chiamato ad essere missionario e a mettersi al servizio degli altri. Chiediamo oggi al Signore un cuore ardente come quello di Marcellino Champagnat, per riconoscerlo ed essere suoi testimoni".

Nel nostro territorio, la presenza dei Maristi e l'impronta di Champagnat è ancora viva in una moltitudine di opere educative in Libano, Italia, Spagna e in numerose azioni e progetti sociali in questi tre paesi e anche in Siria. Una dimostrazione che la missione marista continua, si consolida, avanza e si rafforza. Che possa durare ancora per molti anni...

San Marcellino Champagnat... prega per noi! E Maria, nostra Buona Madre... prega per noi!



Promozione della formazione del personale di Maristi Mediterranea



Nel mese di aprile, la rete delle scuole mariste della Provincia Mediterranea ha compiuto un passo significativo nella formazione continua del proprio personale docente attraverso diversi corsi di formazione e abilitazione. Questa iniziativa riflette bene l'impegno e la volontà degli insegnanti che, investendo nel loro sviluppo professionale, aiutano a rafforzare la rete marista in tutta Europa. Nello specifico, quasi trenta educatori maristi provenienti da varie opere educative dell'area spagnola hanno partecipato a tre diverse proposte formative.

I corsi tenuti in questo periodo sono stati:

1. "Azione Tutor nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria" - Mirato a migliorare l'orientamento e l'accompagnamento negli anni dell'infanzia e della primaria, questo corso ha visto la partecipazione di professionisti come Belén Gallego Cerezo, Samuel Ripalda Fernández e Beatriz Pérez Sánchez, tra gli altri.

2. "Funzione Direttiva" - Questo corso è stato progettato per formare dirigenti scolastici, come Sergio Alcácer Arnau e María Elena Peláez Palomino, nella gestione e leadership efficaci in contesti educativi.

3. "Responsabile dell'Animazione Pastorale" - Incentrato sul rafforzamento delle competenze di coloro che guidano la pastorale nei centri maristi, questo corso è stato seguito

da José Miguel Bay Ribes e Belén Caballero Palomino, tra altri educatori di rilievo.

La formazione continua, e impregnata dei valori maristi, è essenziale nell'attuale contesto educativo, dove le sfide e le esigenze cambiano costantemente. I corsi non sono pensati solo per migliorare competenze specifiche, ma anche per favorire un ambiente di apprendimento collaborativo tra il personale docente e rafforzare la nostra pastorale.

I partecipanti hanno dimostrato un alto livello di coinvolgimento e impegno, aspetti che sono molto apprezzati nella rete marista. Questa dedizione non solo migliora la qualità dell'istruzione che offriamo nei nostri centri, ma promuove anche un senso di comunità e di sostegno reciproco tra le scuole della Regione Marista d'Europa.



Il focus di questi corsi sulla pratica riflessiva, sulla leadership educativa e sull'innovazione pedagogica dimostra l'importanza che la Provincia Mediterranea attribuisce alla formazione continua del proprio personale, contribuendo così anche a creare un forte sentimento di famiglia. Investendo nello sviluppo dei propri insegnanti, la rete non solo migliora le competenze individuali, ma garantisce anche una maggiore coesione e uno standard educativo condiviso tra i vari centri.



Questo sforzo di formazione non solo rafforza l'identità e i valori maristi, ma prepara anche la Provincia Mediterranea ad affrontare le future sfide educative con personale altamente qualificato e motivato. La disponibilità, il coinvolgimento e l'impegno dimostrati dai docenti in questi corsi sono una prova evidente del ruolo fondamentale che la formazione continua svolge per un'istruzione di qualità e per il rafforzamento della nostra grande e preziosa comunità educativa nel suo complesso.



NOTIZIE *flash!*

Logo Progetto ECO (#SiamoTerra)

A cura dell'Equipe di Ecologia della Provincia e in coordinamento con l'Equipe di Comunicazione e Marketing, è stato sviluppato un logo che aiuterà a dare visibilità alle azioni e attività che si svolgeranno nei diversi centri educativi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della cura dell'ambiente. Sarà un modo per promuovere i Progetti Eco che si stanno sviluppando nelle scuole, cercando di sensibilizzare gli studenti e le famiglie su questa tematica, dimostrando la nostra preoccupazione e il nostro impegno come scuole e come provincia marista nella cura della nostra casa comune.



Testo Formazione Direttori (#SiamoRete)

Nei giorni 22 e 23 aprile si è svolto a Madrid il corso di formazione per direttori "la gestione delle persone dal ruolo dirigenziale", incentrato sulla gestione dei conflitti e sull'utilizzo di strumenti personali per la comunicazione nel nostro ruolo di direttori e responsabili delle opere. Il relatore di questo incontro, Alex Visús, è formatore di gruppi di insegnanti e consulente strategico nell'innovazione educativa e organizzativa, nonché collaboratore della Fondazione Edelvives. Sono stati due giorni fantastici, di incontro, di arricchimento personale, pieni di momenti per condividere le nostre preoccupazioni e domande sui rapporti con colleghi, famiglie, studenti...





Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea
Numero 25 - Aprile, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com